

Il gioco d'azzardo dilaga sempre più in città e in provincia

Messina si conferma tra le città dove il fenomeno del gioco d'azzardo continua ad avanzare. Dal 2023, infatti, detiene il primato del gioco d'azzardo online. A confermarlo più di un anno fa il secondo “Libro nero dell'azzardo” realizzato da Cgil, Federconsumatori e Fondazione Isscon. Dati che prendevano le mosse dalle cifre 2023 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Adesso un'indagine, portata avanti dagli operatori del Terzo settore e promossa dall'Azienda sanitaria, conferma la gravità del fenomeno e consegna dati drammatici. Il report ufficiale sarà presentato lunedì mattina alle 9,30, nell'aula multimediale dell'istituto Cristo Re. Quasi uno studente su dieci, tra i 1700 intervistati (sono stati coinvolti ben 18 Istituti), nell'ultimo anno, ha giocato d'azzardo più di una volta durante la settimana: l'8,4%. Quasi sette studenti su dieci hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita, il 68%. Tra gli studenti che hanno provato almeno una volta nella vita a giocare, tre su quattro (75%) hanno giocato anche negli ultimi 12 mesi; È un fenomeno in continua crescita il gioco d'azzardo che vede sempre più coinvolti i giovanissimi. E oltre all'online ci sono le sale giochi, le sale scommesse. Gli adolescenti finiscono per giocare su tutto. Su ogni sport, su ogni aspetto delle competizioni, dal goal, all'assist, all'infortunio. Dal calcio al basket, all'ippica. Nella classifica per spesa pro capite, la provincia di Messina, nel 2023, era risultata prima con i suoi 3.245 euro pro capite davanti a Palermo e Siracusa. E in provincia saltano agli occhi nello stesso report i 5.144 euro di giocata media annuale a Patti. Eppure nel 2024 o soggetti presi in carico dal servizio per le dipendenze in costante aumento sono appena 145 per 107 Comuni. Lunedì, dunque, la presentazione del report. Nella prima parte della mattinata è prevista la restituzione di quanto raccolto sia sul piano quantitativo (i dati collezionati) sia sul piano qualitativo (le voci dei ragazzi). La seconda parte sarà invece dedicata al dibattito con i partecipanti, inclusi gli studenti invitati all'incontro. A lavorare sul fenomeno della ludopatia in città c'è il Serd, il Servizio per le dipendenze che assiste poco più di 140 soggetti, c'è il progetto Antenne che vede in prima linea la comunità Faro e i suoi psicologi e l'Azienda sanitaria. Secondo gli esperti non si riesce ad intercettare il 98% dei giovani finiti nell'incubo del gioco. Hanno aderito all'indagine e alle attività di prevenzione gli istituti d'istruzione superiore: “Caminiti□Trimarchi” (incluse le sedi di Letojanni e Giardini Naxos) e “Santa Marta” (istituto paritario) di Santa Teresa di Riva; “Pugliatti” di Taormina (nella sede di Furci Siculo); “Ainis”, “Antonello”, “Duilio”, “Minutoli” (incluse le sedi “Quasimodo” e “Cuppari”), “Verona Trento” (inclusa la sede “Majorana”) di Messina; “Majorana” di Milazzo; “Fermi” di Barcellona Pozzo di Gotto; “Sciascia-Fermi” e “Torricelli□Tomasi di Lampedusa” di Sant'Agata di Militello.

Emilio Pintaldi